Anno XLVI - N. 303

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 5-59

Giovedì 31 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I particolari della vittoria bulgara di Kirklisse

Rivelazioni disastrose sui generali e soldati ottomani

I GRECI MARCIANO SOPRA SALONICCO - LA NUOVA MACEDONIA

(Nostro servizio [illegible] grafico e telefonico particolare)

La battaglia di Kirkilisse

La fuga di due divisioni turche

(Per radiotelegramma)

COSTANZA, 30. — (Per radio telegramma dal vapore «Regel Carol»). — *Mancano sempre particolari speciali sull'azione di Kirkilisse svoltasi nella giornata tra mercoledì e venerdì. Però i racconti dei testimoni e dei fuggiaschi permettono di stabilire come segue la grande azione generale.*

Mahmud Muktar ordinò mercoledì sera l'attacco notturno delle divisioni. Mahmud Muktar e il generale Aziz che occupavano la posizione a nord di Kirkilisse seguirono le operazioni mentre la divisione del generale Hilmi si portò alla destra e rimase a nord est della città. Tali divisioni erano composte per la maggior parte di redifs (richiamati) insufficientemente inquadrati, poco allenati, mal nutriti. Parecchi reggimenti erano arrivati il giorno prima e mancavano di viveri da quasi 48 ore. Gli ufficiali non conoscevano il terreno.

La resistenza energica dei bulgari scoraggiò le truppe turche che rapidamente prese dal panico si misero a fuggire, abbandonando fucili, cannoni e munizioni.

L'ordine della ritirata

Mahmud Muktar, però, tentò di trattenere i fuggiaschi, ne uccise parecchi a colpi di rivoltella, mentre il principe Aziz a quanto si assicura fuggì. Mahmud Muktar, comprendendo l'impossibilità di trattenere l'esercito, consultò il generale Abdullah pascià, poi ordinò la ritirata. Il generale Hilmi temendo che l'ordine di battere la ritirata conducesse ad uno sbandamento generale rifiutò di obbedire e con grande parte della sua divisione prese posizione in una fortificazione a nord est di Kirkilisse per coprire la ritirata. Queste truppe, prese dal panico, rifiutarono di rimanere e cominciarono a disperdersi.

Hilmi salva l'esercito ottomano

Hilmi pascià uccise parecchi soldati, poi col suo sangue freddo e la sua energia riuscì a trattenere la maggior parte della divisione, che resistette vigorosamente ai bulgari e riuscì ad arrestare l'avanzata di questi. Ma subì perdite considerevoli di morti e feriti.

Intanto la divisione di Mahmua Muktar e quella del principe Aziz battevano in ritirata disordinatamente. Alcuni battaglioni corsero a Kirkilisse e fuggirono in ferrovia. La maggioranza delle truppe si ritirarono per la via conducente a Visa dove erano le divisioni di Fetvi Pascià e Gemal Pascià. Questi arrestarono la rotta.

Raccolti i fuggiaschi giovedì mattina Hilmi pascià ripiegò in buon ordine in direzione di Kirkilisse mentre Gemal Pascià ricostituiva le divisioni di Mahmud Muktar e di Aziz e faceva giudicare sommariamente e giustiziare dodici fra ufficiali e soldati.

L'entrata dei Bulgari nella fortezza

I bulgari che non avevano creduto alla ritirata avevano esitato all'avanzata di modo che tra lo sgombero di Kirkilisse da parte dei turchi e l'entrata di bulgari è trascorso un intervallo di otto ore.

Dalla città si udivano le cannonate, poichè la battaglia avveniva alla distanza di cinque ore di marcia. Tutto si tranquillava, quando improvvisamente corse voce che i bulgari erano alle porte della città.

Subito un terribile panico si impadronì della popolazione che si precipitò alla stazione assaltando i treni. Le truppe abbandonarono la caserma fuggendo senza prendere i sacchi di equipaggiamento. Solo alcuni telegrafisti restarono al loro posto e partirono alle sei dopo lo sgombero della città.

L'ultimo fu il telegrafista armeno Alexou che lasciò il posto solo quando vide i bulgari arrivare.

Quando i bulgari conobbero la ritirata ottomana si limitarono ad inviare un piccolo distaccamento a Kirkilisse e marciarono su Visa. Incontrarono a Bunar Hissar la divisione Fetva che occupando la collina riuscì ad arrestarli e riprendere loro 4 cannoni perduti domenica.

L'ordine è completamente ristabilito nell'esercito ottomano che riprese l'offensiva prudentemente, attendendo rinforzi.

In quattro giorni si inviarono da Costantinopoli nella regione di Kirkilisse più di quattro divisioni e si ordinò d'inviare altre per la ferrovia e per mare. Numerosi vapori trasportarono truppe a Midija e Guidija.

Questo è il primo telegramma che reca una dettagliata descrizione della battaglia di Kirkilisse, avvenuta la settimana scorsa e sulla quale si avevano notizie confuse — tanto da poter far quasi credere che i bulgari non avessero occupato la fortezza ottomana e poi che i turchi l'avessero ripresa.

La verità è che i turchi hanno perduto la giornata, in maniera ignominioso. Due divisioni, comandate da generali, che si erano fatti un gran nome, in tempo di pace, si diedero alla fuga di fronte all'attacco vigoroso dei bulgari — e, senza il coraggio di Hilmi Pascià la disfatta degli ottomani sarebbe stata completa.

I bulgari poterono prendere, non solo Kirkilisse, ma spingersi sopra Buna-Hissar, donde (come annunziarono i telegrammi) nei giorni seguenti si spinsero e occuparono Baba Eski e sono ora a Dometika sull'incrocio della ferrovia fra Costantinopoli, Adrianopoli e Salonicco.

Ora, si annunzia, che il generalissimo Nazim pascià ha raccolto le truppe sgomienate e le riporta, *prudentemente*, (il dispaccio ha fatto bene ad avvertirlo) incontro al nemico.

Ma con generali, come Mahmud Muktar e Aziz, e con truppe che si sbandano a questo modo davanti al nemico non si prendono le rivincite. Così non si può andare incontro che a nuove disfatte.

E questo sembra sia ormai il destino della Turchia.

La nuova giornata campale

a Lule Burgas

CIORLU, 29. — (Dal quartiere generale dell'esercito turco dell'est, 27 - ritardato nella trasmissione). — *In seguito agli ultimi avvenimenti si verifica attorno alla stazione di Ciorlu un grande formicolio di truppe. Da ieri sera vediamo i turchi dirigersi su Babà Eski, gridando con entusiasmo: Viva il sultano!*

COSTANTINOPOLI, 29. — Ufficiale. — *Un telegramma odierno del ministro della guerra dice: Da mezzogiorno l'esercito dell'est ha impegnato una battaglia col nemico. L'esercito dà prova di resistenza e di fermezza, ciò che dimostra che il morale delle truppe è eccellente.*

Un secondo dispaccio del ministro della guerra annunzia che la battaglia oggi cominciata continua con violenza e si sviluppa molto favorevolmente per i corpi dell'esercito ottomano i quali si avanzano. Il Ministro conclude esprimendo la speranza che con l'aiuto di Dio le truppe ottomane avranno la vittoria.

COSTANTINOPOLI, 30, (ore 22). — *Si dice che fu impegnato la battaglia da mezzogiorno al sud est di Kirkilisse presso Lule Burgas, non al nord di Kirkilisse come annunciò una corrispondenza locale. Lo svolgimento della battaglia è favorevole ai turchi.*

Il telegramma del nuovo generalissimo turco

LONDRA, 30. — L'inviato speciale del *Daily Chronicle* presso lo stato maggiore turco dice che Nazim Pascià ha telegrafato al Sultano che tornerà vittorioso e resterà sul campo di battaglia. Nazim pascià sostituisce Abdullah pascià, che fu destituito.

Il passaggio dei Dardanelli

ODESSA, 30. — Le navi sono ora pilotate attraverso i Dardanelli una volta al giorno.

La nomina del nuovo Gran Visir

La fredda cerimonia

COSTANTINOPOLI, 30. — *Ieri sera verso le 9 ha avuto luogo la cerimonia dell'investitura del nuovo Gran Visir.*

Una folla poco numerosa attendeva alla Porta l'arrivo di Kiamil Pascià. Non vi è stata alcuna acclamazione. Ghazi Muktar Pascià aveva dato le sue dimissioni ieri mattina. Il consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza di Kiamil Pascià al quale il primo ministro di palazzo si è recato a comunicare alle 3 la sua nomina a Gran Visir. Kiamil Pascià si è recato immediatamente al palazzo dove ha avuto una udienza dal Sultano. Alle sei il nuovo Gran Visir è ritornato alla Porta ed ha assistito alla lettura dell'«Hatti Homanyun».

Si assicura che secondo informazioni ufficiali pervenute al Ministero della guerra, l'esercito ottomano avrebbe cominciato un massacro generale al nord di Lachana. Il giornale Sinin *che sostituisce il* Tanin *è stato sospeso per avere fatto pubblicazioni sovversive.*

L'editto del Sultano

COSTANTINOPOLI, 30. — L'editto contenente la nomina del nuovo granvisir dice:

«In seguito alle dimissione di Muktar Pascià, data la vostra capacità e la vostra esperienza noi vi confeiriamo la carica di Granvisir. Confermiamo nelle sue funzioni lo Sceicco dell'Islam attuale. Voi formerete in conformità all'articolo 7 della costituzione il ministero e lo sottoporrete alla mia sanzione imperiale. Coll'aiuto di Dio adoperatevi per assicurare ordine e il successo dell'esercito attuale in guerra. Attendiamo che coi vostri sforzi patriottici tuteliate interamente i diritti della nazione».

Come si comporrà il nuovo Ministero

COSTANTINOPOLI, 30. — *Il ministro degli esteri Noradunghian smentisce la voce che gli israeliti ed i cristiani siano stati massacrati a Salonicco. Il nuovo Gran Visir Kiamil Pascià ha offerto il portafoglio degli interni al Valy di Smirne Rechid Pascià. Si crede che l'istruzione pubblica sarà nuovamente affidata ad Abdurrahman che già resse questo dicastero.*

Masnì Bey ex-ministro della Marina assumerà questo portafoglio. Sarà affidata a Rechid Makki, senatore albanese, con l'agricoltura, la presidenza del consiglio di stato.

L'ex-granvisir Ferid Pascià assumerà la giustizia. Sono state stanziate 150 mila lire turche per soccorrere i profughi provenienti dalla Tracia.

L'arrivo dei feriti e dei prigionieri

COSTANTINOPOLI, 30. — Sono arrivati qui 601 feriti tra cui 9 ufficiali. Sono pure giunti 264 prigionieri bulgari. Un telegramma ufficiale annuncia che un accanito combattimento vi fu oggi a Kopijch all'est di Kirchilisse. Due battaglioni bulgari furono isolati dal loro campo e subirono perdite considerevoli.

Le ostilità contro i greci continuano nella regione di Koziani al nord est di Serfidie.

L'ESERCITO GRECO MARCIA SU SALONICCO

La presa di Verria

ATENE, 30. — *In seguito ala battaglia svoltosi domenica scorsa a Ekaterine e durata tre ore, quella posizione è stata occupata ieri mattina dall'esercito greco. Si continua ad inseguire il nemico. Le perdite nella battaglia di Nalbankeny oltrepassano il centinaio.*

Re Giorgio telegrafa da Kozani al presidente del consiglio Venizelos: «L'ala sinistra dell'esercito ha oggi vinto ed inseguito il nemico a Nalbankeny ed ha preso, dopo un accanito combattimento, le bandiene di due battaglioni turchi che un messaggero speciale mi ha qui portato. Da parte sua il diadoco mi ha consegnato la bandiera del battaglione di Drama, tolta al nemico durante la battaglia di Servia. Questi gloriosi trofei del glorioso e valoroso esercito mi riempiono di gioia e di orgoglio dei quali mi affretto a far parte a voi ed al mio popolo».

ATENE, 30. — *Il colonnello Mider telegrafa da Cozani: «Giungo ora da Verria, occupata ieri, alle ore 11, dalle truppe greche, senza incontrare resistenza.*

«Le famiglie musulmane rimasero nella città, notabili musulmani si presentarono al diadoco per fare atto di sottomissione. Le comunicazioni ferroviarie tra Verria e Monastir sono interrotte».

La tragica ritirata dei turchi

ATENE, 30. — Le truppe turche continuano a saccheggiare e incendiare i villaggi greci. L'arciprete greco di Gianina è stato ucciso.

Come fu presa l'isola di Lemno

I denari in casa del mutessarif

ATENE, 30. — Ecco alcuni particolari sull'occupazione i Lemno:

«Una compagnia sbarcò l'11 nel porto di Modros. Poco dopo i greci giunsero nel villaggio di Nera, occupato dai Turchi. Dopo un vivo fuoco di fucileria i turchi chiesero di capitolare. I greci fecero prigionieri tre ufficiali e 41 soldati turchi. Le truppe greche si preparavano a bivaccare quando appresero che il mutessarif si accingeva alla resistenza nella città di Castro. Subito i greci marciarono su questa città e la occuparono. Essi circondarono il quartiere musulmano e fecero prigioniero il Mutassarif e i funzionari. Nelle casse pubbliche non si trovarono che 46 lire turche e 18 sterline. Le autorità affermarono di avere anticipato alcuni mesi di stipendio ai funzionari. Due giorni dopo furono trovati in casa del Mutassarif 40 mila franchi. A Lemno si trovano 25,434 greci e 954 musulmani».

LE DUE MICIDIALI BATTAGLIE DI KUMANOVO E KOEPRULU

L'esercito turco della Macedonia disfatto

BELGRADO, 29, (ore 23.30). — *Mandano ufficialmente da Vrania che alla battaglia di Kumanovo partecipò tutto l'esercito macedone ottomano, comprendente ottantamila uomini.*

I serbi ebbero quattrocento morti e duemila feriti, la maggior parte leggermente.

I turchi ebbero sedicimila morti e perdettero quasi tutta l'artiglieria. Nel combattimento di Veles (Koeprulu), che fu molto accanito, i turchi ebbero cinquemila morti e furono nuovamente fugati. (Stefani).

Dov'è l'esercito di Zekki pascià?

LONDRA, 30. — *Mandano da Costantinopoli allo* Standard *che non si è ricevuta alcuna notizia dell'esercito di Zekki Pascià che combatte nella Macedonia settentrionale. Il fatto è considerato come un cattivo sintomo.*

La lotta disperata attorno Scutari

I basci buzuk circondati e sterminati dai montenegrini

CETTIGNE, 30, (ore 11). — *Avendo i turchi issato la bandiera bianca all'est di Scutari i montenegrini si avvicinarono alle loro posizioni, ma quando furono vicini i turchi aprirono un vivo fuoco e cercarono di dare l'assalto alla baionetta alle posizioni dei montenegrini. I montenegrini che ebbero 300 tra morti e feriti circondarono i Bascibuzuk, sterminandoli.* (Stefani).

L'annessione della Vecchia Serbia

PARIGI, 30. — Il *Petit Parisien* riceve da Belgrado: Numerose personalità influenti vorrebbero che Re Pietro dichiarasse l'annessione della Vecchia Serbia e si proclamasse Zar dei serbi, dopo l'entrata trionfale ad Uskub.

Una battaglia di tre giorni a Kotschana

SOFIA, 30. — Secondo le notizie date dal *Mir* la battaglia svoltosi a Kotchana è stata delle più micidiali ed ha durato quasi tre giorni e due notti. Durante la prima giornata e la notte successiva i bulgari che da principio erano un distaccamento poco numeroso hanno opposto viva resistenza.

L'internazionalizzazione della Macedonia

Il primo passo delle potenze

Il rifiuto della Porta

PARIGI, 30. — L'Excelsior *ha da Londra: Di pieno accordo col governo inglese e dopo avere consultato gli altri gabinetti, Poincarè aveva sondato il governo turco sulla possibilità di una mediazione sulla base dell'internazionalizzazione della Macedonia.*

Il governo di Costantinopoli rifiutò lasciando comprendere che, se gli alleati non domandano che riforme in Macedonia la pace sarebbe possibile, ma che la Turchia si opporrebbe fino all'estremo a qualsiasi smembramento del suo territorio. Il rifiuto del governo ottomano pone fine pel momento ad ogni tentativo di intervento.

L'Echo de Paris *dice: Poincarè d'accordo con l'Inghilterra e la Russia si adopera alla redazione di un programma atto a soddisfare i belligeranti e che permette un intervento al momento opportuno, ma ciò non sarà per oggi.* L'Echo de Paris *crede che Poincarè non farà proposte prima di essere sicuro dell'accoglienza che lor faranno le potenze interessate. L'ambasciatore di Turchia a Parigi non crede che sia giunto il momento dell'intervento.*

L'Inghilterra si dispone a favore degli Stati balcanici?

LONDRA, 30. — Il corrispondente del *Daily News* da Sofia si rende èco di una voce che manca ancora di conferma secondo la quale la cavalleria bulgara avrebbe preso la città di Rodosto.

In un articolo pubblicato nello stesso giornale Arold Spencer scrive che da fonte altamente autorizzata si dichiara che la Gran Bretagna, benchè si trovi realmente nel concerto europeo e non desideri fare una politica individuale, chiede tuttavia che i combattenti siano trattati con equità, quando sarà giunto il momento di regolare i conti e che non venga intrapresa alcuna azione diretta per togliere al gruppo balcanico, il frutto delle sue vittorie.

Il governo austro-ungarico smentisce la richiesta di nuovi prestiti

VIENNA, 30. — Si smentisce da fonte competente la notizia, data dai giornali, che nella conferenza tra i ministri del 28 ottobre sarebbero stati domandati e accordati nuovi crediti militari da approvarsi alla prossima sezione delle Delegazioni.

Il diverso giuoco dell'Austria-Ungheria?

PARIGI, 30. — Il *Figaro* crede che i circoli dirigenti dell'Austria abbiano intenzione di negoziare direttamente con la Turchia e di mettersi d'accordo con essa per rendere inutile una conferenza delle Potenze.

Il *Figaro* ricorda che ciò avvenne anche nel 1908 al tempo dell'annessione della Bosnia Erzegovina.

I comandanti bulgari e la Scuola di guerra italiana

Vari giornali italiani ed anche stranieri rilevano come molti ufficiali bulgari dei più in vista fra gli attuali comandanti siano allievi della nostra Scuola di Guerra.

La *Preparazione* si dice lieta di riprodurre questa esattissima constatazione che torna a grande onore del nostro massimo istituto militare. I piani della guerra che combatte adesso la Bulgaria e nei quali si manifesta giornalmente la bontà e la profondità dello studio sono dovuti ad ufficiali provenienti dalla scuola di guerra italiana. E' noto infatti che il generale Dimitrieff conquistatore di Kirkilisse, il gen. Ivanoff investitore di Adrianopoli e i loro rispettivi capi di Stato maggiore, nonchè il capo supremo dello Stato maggiore bulgaro generale Fitchef, nonchè ancora circa trecento ufficiali superiori bulgari combattenti in quel settore sono tutti usciti dalla scuola di guerra di Torino.

La terribile rissa di Marsiglia

MARSIGLIA, 30. — Nel tafferuglio di Estraque vi sono stati complessivamente un morto e 15 feriti dei quali soltanto otto sono conosciuti. Il morto sarebbe un suddito spagnuolo.

Una visita dei giornalisti a Zuara

TRIPOLI, 30, (ore 11.40). — Ufficiale. — *Accompagnati dal capitano Caracciolo e dal tenente Bariello i corrispondenti dei giornali si recarono a Zuara a bordo dell'*Albatros *agli ordini del comandante Valentini. Furono ricevuti dai tenenti Somma e Olivotti, incaricati di guidarli nella visita ai luoghi.*

La visita nella nuova Zuara sorta per opera dell'attività e genialità italiana è riuscita interessantissima.

I giornalisti ammirarono numerosi villini, la ghiacciaia, lo sterilizzatore-distillatore, il gabinetto bactereologico, il padiglione Doeker. Il terreno è fertilissimo di vite, pesco, olivo. Gli ortaggi crescono rigogliosi.

I corrispondenti su camions, gentilmente offerti, furono trasportati sui luoghi del combattimento, quindi alla vecchia Zuara che appare un cumolo di rovine causate dall'artiglieria dei puntatori della nave Carlo Alberto che non sprecarono le munizioni. Quindi il residente capitano Pesenti offerse il vermouth, facendo poi visitare i lavori compiuti in brevissimo tempo dai nostri bravi soldati.

Al ritorno al porto il generale Tassoni offerse una colazione durante cui regnò la massima cordialità. Si fecero brindisi al Re, alla nazione, all'esercito e alla marina.

Continuano costituirsi giornalmente le indigeni. Si presentarono Sebek Buseggera influentissimo e dieci capi arabi lattori di una lettera del sindaco di Beuchabani e duecento zuarini armati.

I corrispondenti esteri rimasero ammirati ed entusiasti della rapida trasformazione avvenuta per opera degli italiani.

Alla Camera di Budapest

Continua la fiera lotta fra il governo e l'opposizione

BUDAPEST, 30. — (Camera dei deputati). — Prima delle 10 i deputati dell'opposizione si recarono in corpore dinanzi al parlamento le cui entrate erano sbarrate dalle truppe e dalla polizia che impediva l'ingresso ai deputati esclusi dalle sedute.

I deputati dell'opposizione quindi si allontanarono, eccetto Andrassy e Daranyi, che entrarono nell'aula.

Il presidente conte Tisza ha aperto la seduta giustificando le misure prese per impedire l'ingresso ai deputati esclusi dalle sedute.

Dopo la lettura del rescritto reale, convocante le delegazioni per il 5 novembre, la Camera decide su relazione della commissione d'escludere pei fatti dell'ultima seduta 34 deputati per altri quindici giorni e due deputati per venti giorni.

La sclassificazione delle fortificazioni di Parigi

PARIGI, 30. — *Si annunzia che ieri hanno avuto termine le trattative riguardanti la sclassificazione delle fortificazioni di Parigi. In un colloquio tra il ministro delle finanze e il prefetto della Senna è stato stabilito l'accordo sui punti che restano ancora in discussione.*

Lo scontro fra due treni a Berlino

BERLINO, 30. — Stamane è avvenuto un scontro di due treni sulla ferrovia dei dintorni della stazione al ponte di Sannowitz nel suburbio della città. Quarantasei passeggeri rimaser o feriti, di cui 4 gravemente. La locomotiva e parecchi vagoni rimasero danneggiati.

Il Kronprinz caduto da cavallo

DANZICA, 30. — Il Kronprinz ieri cadde da cavallo ferendosi leggermente al braccio e alla testa. Non può perciò assistere ai funerali della principessa Rupprecht a Monaco. Lo stato del Kronprinz è soddisfacente.

La morte d'un aviatore germanico

MONACO DI BAVIERA, 30. — Il tenente Hamburger mentre compiva un volo in aereoplano, precipitò al suolo fratturandosi il cranio.

× × ×

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

La scuola di polizia scientifica e il servizio di segnalamento

ROMA, 30. — A cura del prof. Salvatore Ottolenghi coadiuvato dai commissari dottor Gosti e Fabeo è stato pubblicato il Bollettino annuale della Scuola di Polizia - scientifica e del Servizio di Segnalamento.

L'interessante pubblicazione riassume tutte le molteplici manifestazioni e rinnovazioni che ha recato nel campo della Pubblica Sicurezza la scuola di Polizia Scientifica e s'apre con una monografia del prof. Ottolenghi sul servizio centrale di segnalamento e di identificazione italiano.

Il prof. Ottolenghi dopo aver notato che nel 1911 il servizio centrale di segnalamento ha finalmente raggiunto la sua completa funzione in modo da poter rivaleggiare coi migliori servizi esteri, passa a riassumere i momenti principali di questo servizio. Prima dell'istituzione della scuola di polizia scientifica il nostro paese in questo campo era alla retroguardia di quasi tutte le nazioni civili.

Gli indugi nell'impiantare a Roma un ufficio antropometrico sistema Bertillon, furono fortunati poichè se si fosse impiantato fra noi il *Bertillonage* come puro ufficio antropometrico, ora ci troveremmo con un enorme stok di cartellini segnaletici classificati antropometricamente e il nostro servizio si troverebbe in arretrato col movimento mondiale.

Il servizio segnaletico venne iniziato nel 1902 colla sola fotografia, ma subito venne completato coi connotati e contrassegni speciali, colle dieci impronte digitali, e la firma del soggetto e colle indicazioni della censura antropometrica da assegnarsi per gli stranieri. Il nascente ufficio cominciò a corrispondere cogli uffici esteri e cogli uffici del regno. Nel 1907 molteplici uffici di segnalamento vennero impiantati nelle provincie e così il Casellario centrale venne ad arricchirsi di nuovi cartellini segnaletici che a tutt'oggi ascendono alla cifra di circa 40.000.

In questo modo l'ufficio di segnalamento diventò realmente un osservatorio importantissimo della criminalità italiana ed estera che permette non solo di accertare le false identità ma di seguire i più pericolosi delinquenti nelle loro peregrinazioni.

Il prof. Ottolenghi è lieto di affermare senza tema di smentita che mentre il nostro paese era nel 1902 alla coda delle altre nazioni in questo campo, esso possiede ora il servizio, forse meno fastoso, ma più pratico. Poichè in nessuna nazione ove si hanno servizi centrali e superbi e solo nelle grandi città, la funzione segnaletica ha raggiunto in tutto il paese la diffusione che ha assunto il nostro, il quale giornalmente è in condizioni di collaborare con tutti gli altri uffici del Regno all'accertamento della personalità dei professionisti del delitto.

Una relazione del dottor Gosti dirigente il servizio centrale di identificazione, porge poi alcuni dati statistici sul servizio di segnalamento e di identificazione nell'anno 1911.

Da essa si rileva che alla fine del 1911 gli uffici del Regno abilitati alla funzione segnaletica erano 222 tra uffici di pubblica sicurezza, case penali e carceri giudiziarie. I cartellini esistenti nel Casellario centrale al 31 dicembre 1911 erano 32.880. Di questi 29.471 sono classificati colle impronte digitali e col metodo alfabeto-sonetico e 3415 solo alfabeticamente. Con questo materiale vennero eseguite nel 1911 ben 1147 identificazioni delle quali 851 riguardanti individui arrestati che avevano esattamente dichiarato le proprie generalità e 296 riflettenti individui arrestati che avevano dichiarato agli uffici di pubblica sicurezza falso stato civile. Dei 296 individui identificati malgrado la dissimulazione di personalità ben 195 furono direttamente riconosciuti dall'ufficio centrale di identificazione mediante la classificazione delle impronte digitali. Il numero di 296 identificazioni eseguite in un anno, malgrado il falso nome dichiarato dagli arrestati attesta luminosamente la grande efficacia della funzione e la bontà del sistema italiano di identificazione dactiloscopica.

Il Bollettino quindi per illuminare il valore delle cifre riportate, reca una ampia cronaca di caratteristici casi di identificazione di deliquenti, che erano riusciti a celare le loro identità, per mezzo della Polizia Scientifica, e riporta alcuni altri casi in cui i funzionari della Scuola sono stati di valido aiuto alla Pubblica sicurezza nello scoprimento di delinquenti che sarebbero forse sfuggiti alle indagini compiute che abitualmente si usano.

La seconda parte della pubblicazione, prettamente scientifica reca le Comunicazioni lette in vari congressi dal prof. Ottolenghi, dal dottor Gosti e dal prof. Umberto Ellero, in cui sono studiati e messi in luce tutti i complessi problemi che si presentano dinanzi agli studiosi di polizia scientifica e indicato quei nuovi metodi e strumenti che meglio possono tutelare la società nella sua difesa contro i delinquenti. Il prof. Ellero espone tra l'altro un suo nuovo metodo di Teleiconotipia (trasmissione telegrafica delle imagini) che ha già approdato a buoni risultati.

Infine il Bollettino reca in breve sunto, notizie del progresso e del movimento mondiale della Polizia scientifica.

*** Ieri il bidello delle nostre scuole comunali signor Pellizzoni Francesco, ricordandosi che or è la bagatella di 50 anni si unì in matrimonio con la sua «Gigia», festeggiò la ricorrenza non tanto frequente, con la speranza però di arrivare senza guai anche alle nozze di diamante. Auguri agli sposini!

*** Alla Congregazione di Carità in morte di Durli Luigi assieme L. 31.50.

Da MANIAGO

La VII. Gara Federale di Tiro a Segno

Mi consta che la solerte presidenza della locale Società di Tiro a Segno ha deliberato di organizzare la XII Gara Federale.

La data non è stata ancora stabilita.

Non possiamo che plaudire l'iniziativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un'altra lezione per gli sfruttatori di giornali

La Corte d'Appello di Venezia ieri ha emesso una importante decisione, interessante per la industria giornalistica.

Titton Michele, rivenditore del *Corriere della Sera* di Spresiano, erasi appropriato la somma di lire 600 circa importo della vendita del *Corriere della Sera* dall'ottobre 1908 al maggio 1909.

Il Tribunale di Treviso lo condannò per appropriazione indebita qualificata a danno dell'amministrazione del *Corriere* con sua sentenza 20 aprile 1912, a mesi otto e giorni 20 di reclusione.

Con questa sentenza ricorse in Appello il Titton, sostenendo trattarsi di rapporti commerciali di carattere solo civile, ma la Corte d'Appello confermò la sentenza di Treviso, ritenendo la sussistenza del reato. Solo diminuì la pena a cinque mesi e 22 giorni di reclusione e 58 lire di multa accordante la legge del perdono, ritenendo che fosse da accordarsi la diminuente del valore lieve, data la potenzialità economica della parte danneggiata.

Cronaca dello Sport

La coppa Gordon Bennet

La discesa dei francesi a Mosca

MOSCA, 30. — Gli aereonauti Bionaimi e Rum Mayer concorrenti alla coppa Gordon Bennet hanno preso terra presso Mosca compiendo 2200 kilometri in 46 ore.

Una caduta dell'aviatore Garros

PARIGI, 30, (notte). — Il *Temps* ha da Marsiglia: «Oggi Garros tentò di battere il *record* dell'altezza con un vento violento. Atterrando l'apparecchio si rovesciò fracassandosi l'elica.

L'aviatore è rimasto incolume.

Da giornale a giornale

Una réclame indovinata

E' un pezzo che la psicologia — più o meno grossa — è alleata della «reclame», ma una ditta parigina ha fatto una così sottile e abile applicazione dell'arte di segnalare al pubblico i suoi prodotti da superare forse quanto si era finora escogitato.

E' noto che a Parigi è vietato, gettar per terra, nelle vie, dei pezzi di carta.

Il divieto è stato un fiero colpo per la «reclame» dei manifestini: il pubblico si sa getta un'occhiata in quei pezzetti di carta multicolore e poi li getta via.

Ora per non gettarli via e non buscarsi una multa, i parigini si astengono dal prendere i manifesti.

La ditta suaccennata ha mandato in giro due suoi uomini: l'uno portava scritto sul berretto: «Io distribuisco» e distribuiva infatti dei manifestini foglientdoli da un'ampia scoccia; l'altro recava scritto sul berretto: «Io raccolgo» e portava dinanzi un gran paniere.

E la gente ammirava la perspicacia della ditta che aveva voluto evitare ai passanti che prendevano i manifesti il rischio di essere messi in contravvenzione mandando qualcuno a raccogliere i foglietti lasciati cadere, e accettava i manifestini più volentieri.

Ma non basta: il raccoglitore era un vecchio e camminava lentamente, appoggiandosi al bastone.

E quasi sempre il passante rifletteva:

«Come? Io lascierei cadere il foglietto per costringere un povero vecchio a chinarsi e a raccoglierlo?».

E quindi faceva scivolare in tasca il manifestino che non aveva osato gettare in terra. Era una probabilità di più per la ditta che il suo prodotto fosse preso in considerazione dalla gente.

Il corallo

Fra le più attraenti bellezze della natura meritano particolarmente di essere ricordati i banchi di coralli, lo strano animale del tipo del Mediterraneo, intorno alle isole d'Ischia, Nisida e Capri, nel golfo di Trapani, di Palermo e di Napoli, e che viene — come è noto — pescato dai palombari e che dopo averlo convenientemente lavorato e pulito, se ne fanno oggetti di ornamento ricercatissimi.

Nessuno spettacolo della natura — esclama il grande zoologo francese Gravier, autore di non pochi preziosi lavori sulla biologia del corallo — è forse così bello e così impressionante per uno studioso di zoologia, di un banco di corallo come quello che ho potuto osservare nella baia di Tadjourra, nel golfo di Aden.

Esso aveva l'aspetto di un immenso boschetto caotico, nel quale si incontravano le forme così svariate e spesso così eleganti che rivestono le madreporie, ricoperte di piccoli fiori stellati, violetti, rossi, gialli, verdi, bruni che corrispondono ad altrettanti polipi viventi e su questa massa multicolore si riverberano con una magnificenza indicibile i torrenti di luce del sole tropicale che rendevano l'acqua trasparente come il cristallo.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Di arresto in arresto - Speranze infondate - Servizio sanitario

Ci scrivono 30 (n):

In seguito all'arresto di Buiatti Popilio di Orsaria, per furto di un manzetto a danno di certo Vescovo di detta frazione. Venne ieri arrestato Mitri Pietro, sotto imputazione di ricettazione dolosa, e pare che anche altri siano compromessi nella losca faccenda. La pratica è affidata all'egregio delegato di P. S.

*** Il 5 corrente mese, in Cividale, cessava di vivere la signora Filippig Elisabetta vedova Coceancig, senza figli.

Prima del di lei decesso correvano voci che tutta, o parte della sua sostanza fosse destinata in beneficenza. Appena morta le voci suddette presero maggiore consistenza, ci si narravano particolari che avevano tutta la parvenza della verità e realtà.

Invece tutte chiacchere senza fondamento.

E' vero però che la signora Filippig in vita aveva fatte delle espressioni aventi carattere munifico.

La defunta con testamento avanti pubblico notaio lasciò solamente L. 500 a favore della congregaz. di Carità.

*** Col 1.o novembre prossimo il servizio medico del Comune è così stabilito:

Primo riparto, comprendente in città, la parrocchia di San Silvestro, l'ospedale Civile, per la parte chirurgica e fuori città tutto il territorio a destra del Natisone, dottor Antonio Sartogo.

Secondo riparto: in città Parrocchia di San Martino, di San Giovanni, di Santa Maria di Corte e Santo Biagio e fuori città sobborgo Ponte, casali S. Lazzaro, Rualis, Gagliano, Spessa, Fornalis, dottor Valentino Bruni.

Terzo riparto: Parrocchia del Duomo, comprese le carceri, Parrocchia di San Pietro dei Volti, e fuori città, Casali Santa Chiara, Casali del Cristo, Carraria, Madriolo, Purgessimo, Comune di Moimacco, dottor Alfredo Mazzocca.

Da TOLMEZZO

Arresto per porto di rivoltella e coltello - Contravvenzioni alla caccia

Ci scrivono 30 (n):

Causa una certa recrudescenza nei reati contro le proprietà lamentatisi nei decorsi giorni, e più specialmente pei furti avvenuti in alcune chiese dove furono rotte le cassette delle elemosine con asportazione del contenuto; venne praticata un'attiva vigilanza da parte dell'arma che procede a frequenti arresti di persone sconosciute girovaghe le quali lasciano molto dubitare sulla loro onestà e fra queste oggi alle ore 15 nelle vicinanze di Formeaso i carabinieri di Tolmezzo arrestarono certo Vidoni Gio. Batta, merciaio ambulante di Forgaria perchè trovato in possesso d'una rivoltella di corta misura e di un coltello di genere proibito. Il Vidoni venne tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità alla quale vennero rimesse le armi sequestrate.

*** Nei passati giorni l'arma dei carabinieri di Tolmezzo constatò molte contravvenzioni sull'abusivo esercizio della caccia, ed in particolar modo per quella con reti, vischio, archetti, panie ecc., anche oggi alle ore 11 gli stessi carabinieri nella campagne di Fielis (Zuglio) chiarirono in contravvenzione Alvise Agostinis, fu Giacomo d'anni 64 muratore e Pietro Agostinis fu Antonio, d'anni 45 perchè sorpresi ad uccellare il primo munito di licenza intestata al figlio Ado che risiede a Trieste, ed il secondo con quella del cugino Agostinis Umberto che trovasi a Padova. Furono denunciati all'autorità sequestrando loro uccelli e attrezzi da caccia, e pure le due licenze.

Da AVASINIS

Per la pace con la Libia

Ci scrivono 29 (n):

Domenica 27 corrente il paesello di Avasinis era tutto in festa. Dopo tredici mesi di guerra oggi si volle festeggiare la pace italo-turca.

E fin dal mattino lo sparo dei mortaretti annunziava l'allegria nell'animo di tutto questo popolo.

La nostra chiesa, parata a festa, era gremita di gente, dove, dopo la messa solenne venne cantato un Te Deum di ringraziamento per la pace conclusa con la Turchia. Bello era il vedere la scuola maschile al completo, la Società della Cassa Rurale di Avasinis con la bandiera e le altre istituzioni locali.

I bambini delle scuole tenevano in mano ognuno una piccola bandiera e più volte sventolandola fecero varii evviva.

Martedì poi 29 corrente si fece una solenne messa funebre con esequie per i prodi e baldi giovani morti per la patria.

Tale cerimonia resterà perenne nella memoria di questi popolani che hanno cuore di patria.

Da CAMINO DI CODROIPO

Sempre sulla questione scolastica

Ci scrivono 30 (n):

Non ci prestiamo a polemiche contro avversari che non vogliono o non sanno intendere le argomentazioni poste, per cui illudendosi di rispondere svisano questioni nelle quali le allusioni e le insinuazioni contro persone che hanno il solo torto di mantenersi estranee a tutto, sono l'indice del malanimo e della poca serietà in chi scrive. Ma nella tema di non aver saputo porre abbastanza in evidenza il nucleo della questione ritorniamo ancora una volta sull'argomento ripetendo, in altre parole il concetto di prima e domandiamo: E' vero che a Camino su cinque maestri due sono non patentati?

E' vero che queste maestre avventizie per l'istruzione che hanno avuto non possono dare affidamento alcuno per disimpegnare il loro mandato?

E' vero che queste due maestre percepiscono per ciascuna l'intero stipendio spettante ad un maestro patentato?

E' vero che le due maestre in parola sono: una figlia del Sindaco e l'altra nipote del Parroco?

Ed aggiungiamo ancora:

E' vero che la nuova maestra venne nominata d'ufficio e che fu accolta in modo tutt'altro che cordiale, il che dimostra troppo evidentemente come Sindaco e Parroco, avrebbero volentieri continuato nello stato di cose precedente e solo in parte modificato?

E' vero tutto questo? E' non è anche vero che rispetto alle pubbliche cariche, non tutte le incompatibilità sono stabilite dalle leggi scritte, ma che ve ne sono altre ancora dipendenti da norme che sarebbe troppo bene fossero alla portata di tutti?

Noi non abbiamo che constatato dei fatti e su quelli bisognava discutere egregio signor Sindaco; i commenti noi gli lasciamo al buon pubblico che paga.

Ma se proprio volete sapere anche le nostre idee a proposito di maestre e di scuole, diremo, che se nella direzione e nella sorveglianza che vi siete avocata sulla pubblica istruzione avete posto tutto quell'interesse e tutta quella attività ed iniziativa che avete, per esempio, usato nell'appoggiare il *placet* al parroco e nel concorso o cercare di convincere le popolazioni di certe frazioni del Comune a pagare le decime allo stesso, certo oggi non si avrebbe a deplorare quel misero stato di cose in cui si trovano e Istruzione e Bilancio.

Da PORDENONE

La liquidazione della Società " Economia domestica "

Ci scrivono 30 (n):

A proposito del malumore sorto tra i soci dell'«Economia domestica» in seguito al ritardo delle operazioni per la liquidazione della Società, abbiamo interrogato il signor Italo Valerio direttore della Banca Cooperativa Popolare che era stato nominato liquidatore nell'ultima assemblea generale. Egli ci disse di non aver veste ufficiale, poichè non sono ancora state ottemperate le pratiche presso l'Autorità giudiziaria uniformemente a quanto prescrive il Codice di Commercio agli articoli 197 e 90.

Da S. DANIELE

" Come le foglie „ - L'oscurantismo è vinto! - In Pretura - L'edilizia a S. Daniele

Ci scrivono 30 (n):

Era ben naturale che il Circolo filodrammatico, composto di persone assennate, non si sarebbe accinto alla poco intelligente impresa di mutilare una delle più belle produzioni del Pilotto. Per amore dell'arte la commedia del Pilotto non subirà alcun sfregio; e per amore della concordia si reciterà «Come le foglie» del Giacosa. Nessuno potrà negare che in questo dramma la foglia c'è.... Ho in serbo un tratto per certo censori del costumi; ma aspetto di colpirli quando si fan beffe di quegli stessi sentimenti di cui si atteggiano a paladini.

*** La società elettrica del Barman fu vittima d'un furto di circa un quintale di filo di rame. La predetta società è però ricompensata dai buoni affari conclusi.

Nessuno potrà più tacciare d'oscurantismo la popolazione agricola, poichè in molte case di contadini fu introdotta la luce elettrica.

*** E' atteso con vivo interesse il processo che si discuterà domani in Pretura contro Carlo Piccoli ed altri di Coseano denunciati per oltraggio dai carabinieri di Fagagna.

*** Desta ammirazione in vie Garibaldi la splendida facciata del fabbricato costruito dalla società edilizia sandanielese sul fondo dell'albergo «Alla Stella» incendiatosi quattro anni fa. La predetta Cooperativa fra muratori si fece onore anche per la costruzione del Giardino e per le riparazioni al tetto del fabbricato scolastico.

Da GEMONA

Le gesta... sportive degli ignoti - Nuovi negozi - " Te Deum „ per la pace

Ci scrivono 30 (n):

Non è molto che al signor Vittorio Trombetta in Osoppo veniva rubata una bicicletta quasi nuova avendola lo stesso lasciata incustodita per un istante nella via. Ieri notte poi ad Artegnai ladri trovarono modo di introdursi nella abitazione di certo Sfaiach Guido e di impadronirsi di una bicicletta del valore di Lire 100.

Gli autori dei due furti sono purtroppo sconosciuti e forse pedaleranno indisturbati su non lontane vie sui due cavalli d'acciaio che a loro costano poca fatica. Essi sono certamente ladri sportivi, amanti dello sport a buon prezzo.

*** Nella via Cavour la Ditta De Carli ha aperto recentemente un nuovo negozio di ferramenta. Il noto scalpellino signor Elia Francesco ha inaugurato in questi giorni un nuovo negozio in via XX Settembre nel quale possiamo ammirare dei bei lavori di scultura. Auguri.

*** Quantunque un po' in ritardo e meglio che si può anche a Gemona si festeggierà domani il lieto evento della pace.

In Duomo alle ore 4 e mezzo pom. verrà cantato dal locale clero un Te Deum per la pace, ed il nostro arciprete dirà brevi parole per l'occasione.

Al Te Deum interverranno tutte le autorità cittadine e, si desidera, anche molti cittadini.

Da PALMANOVA

Un altro spettacolo - Nozze d'oro - Oblazioni

Ci scrivono 30 (n):

Prima che lo sperassimo saranno appagati i nostri voti. Sappiamo infatti che la solerte presidenza del nostro Sociale, non paga di averci allestito, or non è guari uno spettacolo operettistico di primissimo ordine, sta per riaprire i battenti dell'elegante Teatro ed offrirci una graziosissima «Sonnambula». Crediamo che le pratiche a tal uopo siano quasi esaurite, e sappiamo che l'impresa da affidamento di una perfetta esecuzione con artisti di cartello. Il cartellone sarà esposto non appena le pratiche saranno definitivamente chiuse e speriamo verso la metà del mese venturo.

CRONACA CITTADINA

Per il credito fondiario delle provincie venete

Ci scrivono da Verona 29:

Al fine di esaminare i desiderati accordi fra le Casse di Risparmio di Venezia, di Padova, di Udine con quella di Verona per il comune esercizio del credito fondiario si radunarono ieri a Verona sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti, il senatore Pellegrini, i deputati Alessio, Fradeletto, Marcello, Miari (presidente della Cassa di Risparmio di Padova), Orsi, i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Venezia nelle persone del presidente avv. cav. Max Ravà, del consigliere avv. cav. Manfrin, del segretario dirigente avv. Angelini, del cav. Dandolo direttore della Cassa di Risparmio di Padova, del Vice Presidente cav. Fabris e del direttore commendator Bonini della Cassa di Risparmio di Udine.

Aderirono i deputati Girardini, Romanin Jacur, Ottavi, Morpurgo ed altri.

Il presidente della Cassa di Risparmio di Verona comm. Calderara portò un cordiale saluto agli intervenuti e specialmente a S. E. l'onor. Luzzatti, il quale con la sua consueta smagliante eloquenza rispose encomiando l'opera della Cassa di Verona degnamente presieduta dal comm. Grigolato; dimostrò che l'interesse bene inteso della Cassa di Risparmio di Verona si collegava con quello delle altre provincie venete al fine di dar vita ad un Consorzio la cui sede principale fissandosi a Verona intensificasse l'azione del credito fondiario della proprietà immobiliare della Venezia.

Gli onorevoli Alessio e Pellegrini, con acuta e persuasiva parole, dimostrarono i vantaggi dell'unità della cartella garantita da tutti gli istituti di risparmio.

Il comm. Calderara rispondendo alle osservazioni fece le opportune riserve e mise in rilievo i vari aspetti dell'importante questione. Dopo di che S. E. l'on. Luzzatti, riassumendo la discussione, espresse l'augurio ed il voto che con reciproche ed eque transazioni per questa volta il Veneto estenda anche al credito fondiario l'esempio di quelli istituti consorziali che già nel governo delle acque e negli studi superiori hanno recato tanto beneficio alle provincie vente.

Sappiamo che le fruttuose discussioni saranno continuate.

La spinosa questione dei telefoni

In seguito ai reclami del Comune, a proposito del servizio telefonico, si è recato ad Udine ed è stato ricevuto in municipio il conte signor Umberto Cattaneo direttore generale della Società Zurighese.

Egli ha fatte presenti le condizioni difficili in cui gli esercenti privati si trovano per l'attuale legislazione sui telefoni e per il fatto che il Governo non si decide a concretare i nuovi ed urgenti provvedimenti già da tempo promessi.

L'ing. Cattaneo ha dimostrato il suo buon volere di migliorare la rete telefonica cittadina non appena si possano ottenere dallo Stato condizioni di vita meno sfavorevoli per le Società esercenti.

Sappiamo che l'Autorità comunale far àpresenti al Ministero la cattiva situazione in cui Udine si trova e questo riguardo, e cercherà di sollecitare disposizioni che permettano a questo importantissimo servizio di avere lo sviluppo che è richiesto dal progresso continuo della nostra industria e dei nostri commerci.

Seduta del Comitato Friulano per la Flotta Aerea naz. e Profughi

Ieri mattina alle ore 11 nella sala delle sedute della deputazione Provinciale si riunì il Comitao Friulano per la flotta Aerea Nazionale e Profughi per trattare in ordine alla raccolta dei fondi ed alla loro erogazione.

Deliberò di chiudere la sottoscrizione pro flotta aerea e di sciogliere il Comitato incaricando il Presidente della Deputazione Provinciale di esigere i residui per inviarli a suo tempo al Comitato Centrale.

La sottoscrizione ammonta a tutto il 30 ottobre a L. 27.444.79 e le spese a Lire 662.50, rimanendo l'importo netto di Lire 26.782.29 da rimettersi tosto al Comitato Centrale con preghiera allo stesso di intitolare al Friuli un aeroplano della flotta aerea nazionale.

Deliberò invece di continuare la sottoscrizione a favore degli Espulsi.

Si raccomanda di nuovo ai tenutari di schede «Pro flotta» di restituire coi relativi importi con tutta sollecitudine essendo chiusa con oggi la sottoscrizione, affine di poter nel minor breve tempo possibile ultimare il computo definitivo.

Sottoscrizione per la flotta aerea

64.o ELENCO

Riporto L. 27.399.87

Comune di Pagnacco L. 20 — Sac. Eugenio Valussi L. 2 — Luigi Mazzega 1 — Feruglio Maurizio 0.50 — Villotta Antonio 0.30 — Comune di Ciseriis 20.— Civanzo spese postali 1.12.

Totale L. 27,444.79

Il nuovo orario della ferrovia Carnica

Col giorno 1 novembre p. v. i treni della linea stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina saranno regolati dal seguente orario:

Udine part. 8.10 — 10.15 — 15.50 — 18.55; Stazione per la Carnia part. 8.15 — 12 — 17.11 — 20.30 — Amaro p. 9.23 — 12.8 — 17.19 — 20.38 — Tolmezzo p. 9.37 — 12.27 — 17.36 — 20.55 — Caneva di Tolmezzo p. 9.42 — 12.23 — 17.41 — 21 — Villa Santina arrivo 9.53 — 12.44 — 17.52 — 21.11.

Villa Santina part. 5.36 — 10.23 — 14.50 — 18.14 — Caneva di Tolmezzo p. 5.49 — 10.35 — 15.03 — 18.26 — Tolmezzo p. 5.58 — 10.44 — 15.14 — 18.33 — Amaro p. 6.11 — 10.57 — 15.27 — 18.46 — Stazione per la Carnia arrivo 6.18 — 11.04 — 15.34 — 18.53 — Udine arrivo 7.48 — 12.25 — 17 — 19.46.

Per la sistemaz. del Cormor e delle roggie affluenti

Con decreto reale 30 agosto, a rettifica del precedente 10 gennaio 1907 sono dichiarati inclusi ad ogni effetto di legge, nel perimetro di territorio o delle opere di terza categoria, per la sistemazione del Cormor e roggie e minori corsi d'acqua affluenti, oltre che i comuni di Muzzana, Pocenia e Castions, anche quelli di Talmassons, Carlino e Palazzolo dello Stella.

Riunione di impiegati

Questa sera, nella sala dell'Albergo Roma, via Poscolle ha luogo la riunione preliminare per la fondazione del «Circolo fra gli impiegati», per il quale sono già pervenute numerose adesioni.

Auguriamo che quest'iniziativa di costituire un' associazione che raggruppi la numerosa e operosa classe degli impiegati abbia la fortuna che merita.

Audace furto in pieno giorno

Ieri nel pomeriggio verso le 17.30, nel negozio di paste dei signori Mulinaris condotto dal signor Luigi Ciani, avvenne un ben audace furto.

Il conduttore signor Ciani, dovette per un minuto allontanarsi dal negozio che lasciò incustodito.

Rientratovi, poco dopo, ebbe la dolorosa sorpresa di vedere che audaci ladri avevano asportato un cassetto contenente circa quaranta lire.

Il matricida di Feletto al Manicomio

I lettori ricorderanno come nella ultima sessione di Assise i giurati condannarono a diciotto anni di reclusione certo Marini Pietro, da Feletto Umberto, accusato di avere ucciso sua madre.

Qualche mese dopo il verdetto, il Marini diede manifesti segni di alienazione mentale, di modo che ieri ne venne ordinato il trasporto al manicomio.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale visto che nel cimitero Urbano di San Vito non si hanno più disponibili che pochissime aree riservate, ha deliberato di interessare il Sindaco e far pratiche presso i proprietari limitrofi per l'acquisto di terreni ed ampliamento del cimitero stesso.

Ha preso inoltre in esame lo speciale regolamento per la costituzione del Forno Comunale in azienda speciale, a termini della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ha approvato l'ordinamento delle scuole serali ed il prospetto della distribuzione del personale insegnante nell'anno 1912-13, secondo le proposte dell'onor. Direzione Generale delle Scuole.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 100.93.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'intera occupazione del sangiaccato
da parte dei serbi e dei montenegrini
Il commovente incontro di Plevlje

VRANIA, 29, (ore 7 pom). — *Plevlje nel sangiaccato di Novi Bazar all'ovest di Sienilza è caduta ieri nelle mani di una colonna indipendente che operava nel Sangiaccato. Plevlje era l'ultima città importante che fosse ancora in potere dei turchi.*

Mezz'ora dopo l'entrata dei serbi arrivarono le truppe montenegrine.

L'incontro dei due eserciti ha dato luogo a scene commoventi. Le ultime forze turche che formavano la guarnigione del sangiaccato respinte dai due lati dai montenegrini e dai serbi, varcarono la frontiera e si internarono in territorio austriaco. Il Sangiaccato essendo completamente sgombrato dai turchi, le due colonne indipendenti serbe che vi operavano andranno ora a rafforzare i tre eserciti principali.

L'entrata solenne di Re Pietro a Uskub

L'entrata di Re Pietro a Uskub ha assunto il carattere di grande solennità. Le truppe del principe ereditario prenderanno parte al ricevimento del sovrano. In questi ultimi giorni gruppi di arnauti che si erano rifugiati in una casa di Kumanovo resistettero disperatamente ma alcune bande di comitadis *volontari entrarono nella località e l'assediarono fino a che l'ultimo degli arnauti non fu ucciso, non avendo nessuno consentito ad arrendersi.*

Abdul Hamid ha passato i Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 31, (mattina). — *Abdul Hamid passò i Dardanelli ed entrò nel Mar di Marmara. Un nuovo telegramma di Nazim Pascià datato del ventinove dice: «La nostra offensiva dalla parte di Viza fu coronata da successo costringendo il nemico che si trovava a Tchouka a ritirarsi e la divisione sul fronte del nemico dovette battere in ritirata e disperdersi. Gli addetti militari partirono per raggiungere il teatro della guerra.*

Timori di complotti a Stamboul

COSTANTINOPOLI, 30. — *Si dice che riunioni sospette ebbero luogo ieri sera a Stamboul. Le voci che corrono qui sulla probabilità d'incidenti avrebbero indotto il governo a rinforzare lo stato d'assedio.* (Stefani).

Quattro cristiani nel nuovo gabinetto turco

VIENNA, 30. — Si ha da Costantinopoli 29 ore 10 di sera: Il nuovo gabinetto ottomano comprenderà quattro cristiani. I candidati cristiani sono, l'ex principe di Samo Vayani, l'ex consigliere di stato Mauros, il direttore della sezione del commercio al ministero degli esteri Sgurdis, oltre a Noradunghian effendi che sarà probabilmente confermato ministro degli esteri. L'ex capo divisione Margossian prenderà il portafoglio dei lavori pubblici. Una nota ufficiosa smentisce le voci di massacri a Salonicco.

L'ottimismo di Nazim pascià

COSTANTINOPOLI, 30 (notte). — Un dispaccio del generale Nazim pascià, computa a 150 mila uomini d'ambo le parti, gli effettivi che combattono nella grande battaglia che oggi si estende.

Nazim pascià dice che la condizione delle truppe ottomane è favorevole.

La stampa inglese prepara
la nuova êra nei Balcani

LONDRA, 30. — Il *Times* scrive: Qualunque sia l'esito delle ostilità che proseguono sul teatro della guerra e che sono ancora indecise è venuto il momento di riconoscere che alcuni risultati sono stati raggiunti. Il futuro controllo in Macedonia, qualunque esso sia, non può più esercitarsi nelle stesse condizioni di prima. Nell'êra nuova che sorge bisogna portare una attenzione scrupolosa ai desideri delle popolazioni, che i popoli fratelli hanno liberato da una schiavitù tanto a lungo sopportata. L'esempio mirabile che danno le grandi potenze loro vicine avrà per effetto speriamo di calmare l'agitazione che si manifesta in Rumenia. La politica pacifica dell'Austria-Ungheria e della Russia toglie una larga parte di responsabilità alle altre potenze. In tutte le capitali di Europa i saggi sforzi di Poincarè per ottenere l'unanimità delle potenze europee in un intervento balcanico hanno ricevuto una accoglienza calorosa. I sentimenti espressi così eloquentemente dal presidente del consiglio francese a Nantes non riceveranno in alcun luogo un appoggio più prezioso e più cordiale che in Inghilterra.

Drammatica scena al campo serbo
Il gen. Zivcovich uccide Issa Bolentinaz

VIENNA, 30. — A proposito della morte del capo albanese Issa Bolietinas mandano da Belgrado al *Neues Wiener Tageblatt* che questi andò con 15.000 arnauti dal generale Zickovic con lo scopo apparente di combattere i turchi. Il generale esigeva che Bolietinaz marciasse innanzi e trascinasse le popolazioni al seguito dei serbi. Bolietinaz rifiutò. Ne scoppiò una disputa durante la quale il gen. Zickovic si accorse il Bolietinaz giocava un doppio giuoco. Ad un tratto Bolietinaz impugnò una rivoltella ma Zickovic prevenne il colpo e uccise Bolietinaz con un colpo di pistola. Gli arnauti cercarono di fuggire, ma una parte di essi fu uccisa e gli altri si ritirarono.

La censura militare turca

COSTANTINOPOLI, 20. — I corrispondenti dei giornali esteri si lagnano delle difficoltà fatte loro da parte delle autorità nel compiere il loro dovere. La censura militare che finora si limitava ai giornali turchi è stata intensificata e contemporaneamente estesa anche ai giornali non turchi. I giornali turchi continuano a pubblicare comunicati su pretese vittorie di truppe ottomane nonchè su pretese atrocità commesse dai bulgari.

Addetti militari greci al campo turco

SOFIA, 20. — I capitani Vratzis e Nicolaidis partiranno stassera il primo per il quartier generale e il secondo per lo stato maggiore dell'esercito di Macedonia come addetti militari greci.

Si combatte anche ad Adrianopoli

LONDRA, 30. — Mandano da Sofia al *Times*: I feriti continuano ad arrivare in grande numero ciò che da ragione di credere ad una battaglia accanita intorno ad Adrianopili, ma finora è impossibile ottenere notizie precise. L'occupazione di Drama sarebbe stata effettuata da due bande di insorti e non da truppe regolari serbe.

I soldati del generale Von der Goltz

BERLINO, 30. — La delusione della stampa militare germanica per la sconfitta delle truppe turche è profonda. Dopo le affermazioni del generale Von der Goltz, il creatore del nuovo esercito turco, non si può credere a tanta jattura.

Gli scrittori di cose militari non cessarono mai un istante dal magnificare le virtù soldatesche di quell'esercito: virtù che esso mostrò sempre, anche nei secoli scorsi, sul campo di battaglia, ma che avevano raggiunto l'apogeo, dopo che ufficiali tedeschi, con alla testa il maresciallo von de Goltz, erano andati in Turchia, ad organizzare l'esercito, ad istruire i soldati, ad insegnare agli ufficiali tutte le conquiste della strategica moderna. Anche adesso si narrava con speciale compiacenza e fierezza che il generale Mahmud Mukhtar Pascià, comandante supremo della fortezza di Kirkilisse è un allievo di von der Goltz, ed ha studiato all'accademia militare di Berlino, ed ha servito come ufficiale in un reggimento della guardia. Al maresciallo von der Goltz si attribuiva anche in parte il piano di mobilitazione per la guerra balcanica. E dalle fabbriche tedesche provengono anche i cannoni dell'artiglieria turca. Ma quale cattiva prova hanno fatto quegli ufficiali e quei soldati e quei cannoni! Finora sono sempre stati sconfitti su tutta la linea. Sulla fortezza di Kirkilisse erano state riposte dai turchi le loro più belle speranze, e gli ufficiali tedeschi già affermavano che quella fortezza avrebbe potuto resistere settimane e mesi. Invece, dopo due giorni è capitolata. Un evento politico militare di grande importanza, evidentemente. «Ma — si legge oggi in un giornale tedesco — meditando sulla capitolazione di quella fortezza, noi ci ricordiamo anche che l'esercito turco ebbe per istruttori ufficiali tedeschi, pensiamo che quell'evento non gioverà ad aumentare la nostra considerazione presso gli altri popoli».

E chi fa queste amare constatazioni, non è più un giornale rivoluzionario, ma sono le *Leipziger Neueste Nachrichten* un giornale conservatore, militarista, il quale, del resto, scrivendo quelle parole, non fa che interpretare i sentimenti di molti altri.

Re Alfonso malato

MADRID, 30. (notte). — Oggi Re Alfons osi è messo aletto per un attacco di *grippe* (catarro).

Quando avremo le elezioni generali?

Esaurito il programma dei lavori legislativi della prossima sessione, viene naturale la domanda. E dopo avremo le elezioni generali? Il ministero degli interni non cessa di sollecitare i municipii perchè preparino entro il maggio le liste elettorali secondo la nuova legge, ma il governo non si dissimula le difficoltà che i municipii incontrano per avere a quell'epoca le liste al completo e prevede che non mancheranno le lagnanze. Verificandosi queste, come certamente si verificheranno, il governo non crede opportuno almeno finora di indire le elezioni in un ambiente di recriminazioni e perciò acquista consistenza l'opinione che i comizi generali saranno convocati in ottobre 1913, affinchè avvengano in modo ordinato.

LA GRANDE RIVISTA NAVALE A NAPOLI

ROMA, 30 (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: «Oggi ha fatto ritorno da Roma il sindaco marchese del Carretto, il quale ebbe una lunga conferenza con il ministro della marina, circa la grande rivista navale che verrà passata in queste acque dal Re, il giorno 11 novembre.

Stasera si è riunita la giunta municipale per studiare il modo di festeggiare il grandioso avvenimento, in modo largamente popolare.

Il Sindaco ha chiesto alle ferrovie degli speciali ribassi, di modo che il concorso dalle provincie non manchi.

La consegna della medaglia d'oro alla compagnia di sbarco che prima toccò le spiaggie di Tripoli, si svolgerà, rotonda di via Caracciolo.

Verranno costruite speciali tribune, il pubblico assiterà alla cerimonia da un recinto apposito.

Il contributo di sangue della marina

ROMA, 30. (notte). — Un supplemento al foglio d'ordini della Regia Marna, reca l'elenco degli ufficiali e militi morti in seguito a ferite durante la guerra italo-turca. L'elenco è preceduto dalle seguenti parole: «*La Regia Marina comunica reverente — all'ammirazione del paese — i nomi dei suoi figli — che caddero da valorosi — nella campagna di Libia — traendone esempio e incitamento — a forti cose*».

Gli ufficiali morti sono due: il sottotenente di vascello Riccardo Grazioli Lante, caduto ad Homs il 28 ottobre 1911, e la guardiamarina Mario Bianco, caduto a Bengasi il 19 ottobre 1911.

La missione Sanfilippo
sarà condotta a Tripoli

ROMA, 30 (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi: «Notizie provenienti dalla reggenza assicurano che la missione Sanfilippo sarà condotta direttamente a Tripoli. Ciò viene confermato anche da fonte indigena, la quale spiega il ritardo dello consegna della missione, attribuendolo all'opera di capi arabi che la volevano trattenere in ostaggio, per trarne vantaggi dall'autorità italiana, non ostante gli ufficiali ottomani li avessero dissuasi.

Tra giorni seguirà al Gharian una riunione di capi arabi, per discutere la questione concernente i prigionieri italiani, e l'opportunità della loro restituzione.

I Sovrani visitano gli ospedali di Livorno

LIVORNO, 30. — Il Re e la Regina sono giunti stamane alle 9 da San Rossore ed hanno visitato l'ospedale militare e civile, i malati e i feriti provenienti dalla Libia.

Dopo il processo Arvedi
In attesa delle rivelazioni di Ceccaroni

ROMA, 30 (notte). — Il sostituto procuratore avv. Manca, intervistato dal corrispondente del *Giornale d'Italia* a Spoleto, ha smentito che il procuratore del Re, cav. Salucci, stia compiendo una nuova istruttoria del processo Arvedi.

Il cav. Salucci, dopo la sentenza della Corte d'Assise, non ha più ripreso il volume dell'istruttoria: quindi, quando però il supremo collegio avrà emanato il suo responso, non è impossibile ch'egli riprenda la fila del processo, per dimostrare che la tesi da lui sostenuta è la più esauriente.

L'unico fatto nuova possibile, dopo la sentenza della Cassazione, sarebbero le rivelazioni che il Ceccaroni potrebbe fare.

Egli è avvezzo a parlare solo quando nulla ha più da sperare come fece per il famoso furto *Miseria*.

Si può èsser quindi sicuri ch'egli all'ultimo momento parlerà, e dirà tutto quello che sa.

I grandi lavori nel porto di Genova

GENOVA, 26. — A Palazzo San Giorgio ebbe luogo stamane l'asta per i grandi lavori del porto per l'importo di circa 35 milioni. Sopra 17 ditte concorrenti solo 8 vennero ammesse all'appalto. Alle ore 11.50 furono aperte le schede. Offrì il maggiore ribasso del 9.10 per cento la ditta Medici che fu dichiarata aggiudicatoria dei lavori.

Gli "apaches" in automobile
attraverso i paesi del Piemonte

TORINO, 30. — I giornali hanno da Biella che la scorsa notte verso le 2 proveniente da Vercelli passava per Renna una automobile sulla quale erano sette od otto persone. Attraversando la piazza Comunale una di esse esplose quattro colpi di rivoltella contro un gruppo di giovanotti, ferendone uno di essi, tale Crosa Alfonso al polso sinistro. L'automobile poi si slanciava a corsa sfrenata verso Biella, senza che i compagni del Croca potessero vederne il numero perchè il fanale era spento. Uno dei compagni del Crosa, certo Guido Gallina montato su di una motocicletta insegui l'automobile raggiungendola presso Candelo. Un altro colpo di rivoltella pargli desistette dall'inseguimento. Dell'automobile non si potè avere traccia.

Il nuovo ministero in Rumenia
Lo scioglimento della Camera

BUCAREST, 30. — *Oggi ebbe l'apertura della sessione straordinaria dei due rami del parlamento.*

Il presidente del consiglio Maioreschi lesse il messaggio reale, dicente che nelle circostanze attuali si rese necessario l'appello al paese.

«Foste convocati — soggiunge il messaggio — per ricevere la comunicazione che le camere verranno sciolte».

Poscia i senatori si recarono alla sede del Senato.

Maiorescu lesse prima alla Camera poi al Senato la lista del nuovo ministero. Quindi lesse il messaggio convocante il corpo elettorale, e dichiarante sciolto il parlamento. Gli elettori della Dubrugia parteciperanno alle nuove elezioni conformemente alla legge recente accordante loro i diritti elettorali.

Un sottomarino francese avariato

CHERBOURG, 30 (notte). — Oggi il nuovo sottomarino *Eulen* facendo delle prove, urtò con la prua nel *quay* dell'arsenale, rimanendo avariato.

DOTT. I. FURLANI — Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— So bene che a rigore potreste vivere qui, con noi, provvisoriamente, e darci agio, in tal modo, di cercare un palazzo, comprarlo o ammobiliarlo; ma credo più conveniente che appena arrivati siate in casa vostra e possiate ricevere quelli del vostro rango. — Non siete di questa opinione?

— Sono di cotesta opinione.

— Ebbene, occupatevi dunque senza altro indugio di comprare un palazzo. — I lavori di riparazione si faranno nella vostra assenza e i tappezzieri staranno ai vostri comandi.... — Tutto sarà pronto per l'epoca del vostro ritorno, sopratutto se prendete un uomo di fiducia una specie di intendonte attivo e diligente che invigili i lavori.

— I vostri consigli sono eccellenti ed io li seguirò. ...

— Senza il benchè minimo indugio, non è vero, perchè non avete tempo da perdere.

— E non ne perderò siatene certo. — Mi sta troppo a cuore lasciarmi guidar da voi in tutto.

—Vi ho aperto presso il mio successore, che è rimasto mio banchiere, un credito di cinquecentomila franchi per le prime spese d'acquisto e d'impianto. — Appena lo gradirete potrete presentare i vostri cheques alla sua cassa. — Sarà loro fatto onore.... — Eccone un pacco al vostro nome.

E Dauray presentava un pacco ancor vergine al suo futuro genero.

— Come ringraziarvi, signore, di tanta bontà, d'una si premurosa sollecitudine! — esclamò Giulio di Lucenay.

— Col render felice Enrichetta.

— Eh! signore, se non avessi la ferma speranza di formare la sua felicità, che accetterei tutti i vostri benefici? —Vi giuro che saprò meritarmi la fiducia e la attenzione che voi mi dimostrate.

— Non ne dubito. — Dopo la colazione ci recheremo insieme a Parigi, vi presenterò al mio banchiere, e mentre io andrò dal mio notaro a discorrere con lui del contratto, vi occuperete dei vostri affari; visiterete le due o tre case speciali in grado di informarvi sui palazzi da vendere.

Il giovin conte rispose affermativamente, e il cameriere si fece ad avvertirli che la colazione li aspettava.

Giorgio di Lucenay si alzò.

— Un'ultima parola — disse l'ex-banchiere, — avete pensato ai vostri testimoni?

— Non ancora...

— E' ormai tempo che ne facciate la scelta fra i vostri amici.

— I miei amici.... — ripetè Giulio non senza una lieve tinta di imbarazzo.

— Si, comprendo.... — disse Dauray — dopo la vostra partenza per l'America non avete più tenuto relazione con alcuno.... Ma relazioni sospese non sono spezzate.... — Vi sono al certo persone della vostra classe alla quali potervi dirigere e che si chiameranno fortunate di prestarvi un servizio di questo genere.... Il che servirà a far conoscere ad un tempo il vostro ritorno a Parigi e il nuovo e brillante stato che vi crea il vostro matrimonio.

— Avete ragione signore... Due anni di assenza, non rompono vincoli se non di amici almeno di camerati.... — Sono scomparso... Ricompaio... D'altra parte i camerati che potrebbero dimostrarmi freddezza sapendomi rovinato, mi accoglieranno col sorriso sulle labbra venendo a sapere che mercè vostra, sarò ricco di nuovo.

— Voi avete una ben trista opinione del mondo, mio caro conte!

— Trista si, — ma purtroppo giustificata! — Se lo giudico severamente si è perchè lo conosco bene.

— Giovine misantropo, non facciamo aspettare quelle signore.

E i due uomini raggiunsero nella sala da pranzo la signora Dauray ed Enrichetta.

LXIX

Era l'una pomeridiana quando Dauray ed il suo futuro genero s'incamminarono insieme alla volta di Parigi.

Strada facendo l'ex Giulio Mercier diceva fra sè:

— Va tutto si bene che è quasi da far paura! E' da temersi un intoppo all'ultima ora. — Il dabben uomo di mio suocero costituisce l'uomo introvabile, inenarrabile, inverosimile! — Mi tratta con ogni premura, mi fa segno di tutti i riguardi, mi ricolma di tutte le attenzioni! — Comprare per sei milioni il nome di Lucenay è pagarlo nel modo il più splendido! — Ho proprio fatto bene a rovinarmi! Se avessi conservato i due milioni dell'eredità paterna, questa straordinaria ricchezza non mi sarebbe oggi piovuta dal cielo.... — A momenti mi par di sognare! — Fortunatamente non avrò da ridestarmi!

A Parigi l'ex banchiere presentò il giovin conte al suo successore presso il quale gli apriva un credito, poi i due uomini si lasciarono, lo suocero per andare dal suo notaio e il genero per occuparsi di trovare un palazzo in vendita che riunisse le condizioni richieste per un grandioso impianto.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.93, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.10, Austria [corone] 105.28, Pietroburgo [rubli] 267.35, Rumenia [lei] 97.50 Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.74

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 9. 5 fine ottobre idem 98.15 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 397.—, Credito Ital. 554.—, Ferrovie Medit. 852.— Naviga. Gen. It 366. -, Società Veneta 124.05

Azioni: Londra 14.75, Svizzera 100.65.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.40, id. id. fine ottobre 98.15 Italiana, 3 1|2 0|0 98.15.

Azioni: Banca d'Italia 1445.— Banca Commer. Ital. 852.— Credito Ital. 553.50, Ferrovie Merid. 592.—, id. Medit. 395.—, Nav. Gen. Ital. 407.50, Raff. Ligure Lombarda 343.50, Acciaierie Terni, 16.08 Eridania 746.—, Ansaldo Armstrong e C. 306.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0|0 89.80, Italiana 3. 1|2 0|0 96.15, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73.1|4 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 81.55, Rend. Russa 4891 63.20, id. 1906 101.65, id. 1900 88.60, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 838.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19,55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20. O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10,2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.